



Il diedro pericolante sopra Mori

MORI, LA RISPOSTA DEL COMITATO "DAVICOLOAVICOLO"

«C'erano alternative al vallo-tomo, Cis senza argomenti»

► MORI

Le considerazioni sul vallo-tomo del segretario del Pd moriano Lanfranco Cis che abbiamo ospitato su queste pagine non hanno fatto breccia nel comitato "daVicoloaVicolo", "accusato" tra le altre cose di non essere stato un interlocutore tecnico

credibile per la protezione civile: «Lanfranco Cis - replicano dal comitato - è indissolubilmente schierato con il sindaco e come conseguenza le sue considerazioni sono banalmente ovvie, strumentalizzando affermazioni che ad oggi gli stessi uffici provinciali non hanno ancora messo a conoscenza dell'opinione

pubblica dopo 45 giorni dalla data dell'incontro. Di fatto avrebbero dovuto redigere il verbale dell'incontro ma non si hanno ancora notizie a riguardo: abbiamo la fortuna che un consigliere provinciale abbia registrato il tutto. A Cis abbiamo a più riprese spiegato quanto avvenuto nell'incontro del 23 agosto an-

che davanti al folto pubblico dell'assemblea organizzata dal comitato lo scorso 12 settembre. Il segretario del Pd, non sapendo affrontare la questione con propri argomenti, come spesso succede per chi sta dalla parte del potere, teorizza una sorta di spirito divino che illumina i tecnici provinciali ed è garanzia di

infallibilità progettuale. Tutta l'Italia, compreso il Trentino, rivela che non è così. A oggi la protezione civile non ha ancora chiaro come procedere per effettuare le numerose perforazioni e collocare le microcariche esplosive che dovrebbero dare la garanzia che il volume di tutti i massi che si scaricheranno a valle sia inferiore a un metro cubo. Non è ancora noto alla popolazione quale sarà il livello di sicurezza dato ai lavoratori. La convinzione di approfondita qualità progettuale è tutt'altro che dimostrata». (m.cass.)